



CITTÀ DI LECCE

Ordinanza N.
Data di registrazione

901
17/08/2020

OGGETTO: DIVIETO DI EFFETTUARE AFFISSIONI DI MANIFESTI ELETTORALI NELLE ORE NOTTURNE

Settore Servizi Demografici e Statistici e Servizi Cimiteriali

Premesso che

Con decreto del Presidente della Repubblica del 17 luglio 2020 è stato nuovamente indetto, per i giorni di domenica 20 e lunedì 21 settembre 2020, il referendum popolare ai sensi dell'art. 138, secondo comma, della Costituzione, confermativo del testo della legge costituzionale concernente <<Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari>>;

Con decreto n. 324 del 3 agosto 2020 il Presidente della Regione Puglia ha indetto, nella stessa data, le consultazioni per l'elezione diretta del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale;

In occasione delle passate consultazioni elettorali, attraverso l'emanazione di un'apposita ordinanza con la quale si vietava l'affissione dei manifesti nelle ore notturne, questa Amministrazione ha contrastato, con ottimi risultati, il fenomeno delle affissioni irregolari o abusive che avevano raggiunto livelli preoccupanti, sia per la vastità delle superfici interessate sia per gli aspetti fortemente speculativi del correlativo mercato al quale i candidati sono sostanzialmente costretti a rivolgersi;

Ritenuto, pertanto, di provvedere in merito anche per le prossime consultazioni elettorali, nel senso sopra specificato;

Visto l'art. 54, comma 2, del TUEL approvato con D. Lgs 18/8/2000, n. 267;

Visto l'art. 650 del Codice Penale;

VIETA

l'affissione di manifesti elettorali nelle ore notturne (dalle ore 24:00 alle ore 07:00) a partire da venerdì 21 agosto e sino al venerdì 18 settembre 2020.

Gli agenti e ufficiali delle Forze dell'Ordine sono incaricati della vigilanza.

Art. 650 del Codice Penale – Inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. “Chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 206,00”.

Sindaco
Carlo Maria Salvemini / INFOCERT SPA
(atto sottoscritto digitalmente)